

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea.
Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore e la tua fedeltà. **Rit.**

Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare. **Rit.**

Dal Vangelo di Marco

In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levì, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”. Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che li seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: “Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?”. Udito questo, Gesù disse loro: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori”.

- **Vide Levi**, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi”... Levi sta seduto, come paralizzato, a quel luogo che lui considera la sua vita. Ed è lì che entra in gioco lo sguardo, il cuore di Gesù. Uno sguardo che scomoda, che chiama alla salvezza e dice: “*Tu sei il mio prodigio*” e per questo “*non temere, perché ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome, tu mi appartieni*”.
- **Non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori...** Gesù è il medico venuto a portare la misericordia del Padre. Egli è amore gratuito che entra nelle nostre ferite, nelle nostre mostruosità e le fa risplendere della loro bellezza originaria. Questa non è altro che la pazzia di amore di Dio! La salvezza è accogliere questo amore, e ogni giorno resta a noi la possibilità di accoglierlo o rifiutarlo.

Esercizio di invisibile...

... Ed egli si alzò e lo seguì ...

É Gesù! É Lui che dobbiamo seguire per imparare ad essere veramente noi stessi, per imparare a far risplendere il prodigio che è in noi. Solo che delle volte noi ci illudiamo qualcuno che non siamo, a volte recitiamo per anni quel personaggio che ci siamo creati. Quella è una trappola mortale. Alla luce del Vangelo, dunque, liberiamoci da tutte quelle scelte limitanti che abbiamo fatto fino ad oggi, giuste o sbagliate che siano. Chi siamo realmente lo sa solo il Signore, che ci ha sognato, e noi neanche possiamo immaginare quanto meravigliosi possiamo diventare!

Preghiamo...

Signore Gesù,
anche oggi tu ci passi vicino:
volgi su di noi il tuo sguardo di mite Agnello e buon Pastore,
e attiraci alla tua sequela.

Tu che ci accogli nella tua dimora
e ci inviti a rimanere con te,
donaci lo slancio e l'entusiasmo dei tuoi primi discepoli
per seguirti con prontezza,
senza calcoli, senza paure,
senza mai voltarci indietro,
anzi, attirando molti altri a te.

Tu che vedi la nostra piccolezza
rinnovaci ogni mattino la tua chiamata
perché, contando unicamente sulla tua grazia,
rispondiamo alla gratuità del tuo amore
rimanendo uniti a te
con tutta l'anima, con tutto il cuore,
per sempre.
Amen.

A. M. CANOPI



Marzo 2019

AD OCCHI APERTI!

#comesevedesserolinvisibile

Uno sguardo che...TI SCOMODA!

La persona che sa essere se stessa non è quella che si intrappola nel pensare: "Che ci vuoi fare? Sono fatto così". No, è quella che sa che si è incastrata e per questo decide di uscire fuori dai propri schemi, dalle proprie abitudini e dai propri stili di vita delle volte "accomodanti", che gli impediscono di essere quella meraviglia che è.

Con la chiamata di Levi, dunque siamo invitati ad alzarci e a lasciare quelle presunte sicurezze che ci fanno dire: "Io sono questo, io ho fatto questo" No, tu, noi, siamo molto di più.

Dal Salmo 40

**Rit. Eccomi, Eccomi! Signore io vengo.
Eccomi, Eccomi! Si compia in me la tua volontà**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha tratto dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi. **Rit.**

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**